
INDICE

5. ELENCO DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SUPERFICIALI, LE ACQUE SOTTERRANEE E LE AREE PROTETTE	1
5.1. OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SUPERFICIALI	1
5.1.1. <i>Proroga dei termini fissati dall'articolo 4, comma 1, della Direttiva 2000/60/CE allo scopo del graduale conseguimento degli obiettivi (art. 4, comma 4, Direttiva 2000/60/CE) .</i>	8
5.1.2. <i>Individuazione di obiettivi ambientali meno rigorosi per corpi idrici specifici (art. 4, comma 5, Direttiva 2000/60/CE)</i>	8
5.2. OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SOTTERRANEE	9
5.2.1. <i>Proroga dei termini fissati dall'articolo 4, comma 1, della Direttiva 2000/60/CE allo scopo del graduale conseguimento degli obiettivi (art. 4, comma 4, Direttiva 2000/60/CE)</i>	11
5.3. OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE AREE PROTETTE	11

5. Elenco degli obiettivi ambientali per le acque superficiali, le acque sotterranee e le aree protette

Ad oggi, lo stato ambientale identificato ai sensi del D.Lgs 152/99 per le stazioni monitorate, risulta una buona rappresentazione più o meno estendibile a tutto il corpo idrico nel quale ricade la stazione di monitoraggio. Con le premesse sopra richiamate va evidenziato che tale procedura permette di identificare solo per alcuni corpi idrici il richiesto stato ambientale ed in tal modo di definire il conseguente obiettivo. La localizzazione di tali stazioni e i rispettivi stati ambientali sono quelli riportati nel paragrafo 4.1.1.

La trattazione degli obiettivi ambientali è stata quindi effettuata a scala di valutazione più ampia del corpo idrico, utilizzando le informazioni disponibili con identificazione delle criticità ambientali la cui eliminazione e/o mitigazione può rappresentare un obiettivo ambientale assimilabile a quelli definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE. In tal senso si è provveduto a riportare tali criticità nel presente capitolo. I documenti di riferimento per l'individuazione delle criticità sono la Valutazione globale provvisoria predisposta ai sensi dell'art. 14 della Direttiva 2000/60/CE ed i Piani di tutela delle acque predisposta ai sensi del D.Lgs 152/2006.

Va rimarcato che allo stato attuale delle conoscenze, in più di qualche caso lo stato ambientale descritto dai dati di monitoraggio disponibili, non manifesta le condizioni di criticità che risultano insistere sui corpi idrici presenti nel bacino.

Risulta comunque indispensabile, in adeguamento a quanto previsto dalla Direttiva 2000/60, l'attuazione della nuova rete regionale di monitoraggio così come progettata e descritta nel capitolo 4 e l'individuazione dei corpi idrici di riferimento, per addivenire alla definizione dello stato ambientale di ogni corpo idrico e al conseguente obiettivo ambientale previsto per il 2015. Si ritiene pertanto che tale adeguamento sopra detto risulti un obiettivo prioritario per il raggiungimento dello stato di buono di tutti i corpi idrici.

5.1. Obiettivi ambientali per le acque superficiali

Con riferimento ai concetti sopra esposti e agli esiti dei monitoraggi sino ad ora effettuati, si riporta di seguito uno schema ove sono indicati i corpi idrici dotati di una stazione di monitoraggio che rappresenta il suo più probabile stato ambientale.

2 – Bacino del fiume Livenza

Per tutti i corpi idrici, fatte salve le proroghe e le deroghe previste ai sensi rispettivamente dei commi 4 e 5 dell'art. 4 della Direttiva 2000/60/CE, l'obiettivo da perseguire è il raggiungimento o mantenimento del buono stato ambientale entro il 2015. Per i corpi idrici che possiedono uno elevato stato ambientale, tale condizione va mantenuta.

Stato ambientale ai sensi del D.Lgs 152/99

Fiumi

Regione Friuli Venezia Giulia

<i>Codice Corpo idrico</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Fortemente modificato, (FM), Artificiale (A) / a rischio (R), probabilmente a rischio (PR)</i>	<i>Stazione di monitoraggio</i>	<i>Più probabile stato ambientale del corpo idrico in relazione alla stazione di monitoraggio ricompresa e ai dati più recenti (2006)</i>
02SS3T3	Torrente Cellina	PR	Barcis - Mezzocanale	BUONO
06AS2T20	Fiume Livenza		Caneva	BUONO
06AS3T5	Fiume Livenza	R	Pasiano di Pordenone	BUONO
06AS2T11	Fiume Livenza	R	Sacile	BUONO
06SS3F1	Torrente Meduna	FM	Cavasso Nuovo	ELEVATO
06AS6T28	Torrente Noncello	R	Pordenone	BUONO

Regione Veneto

CORSO D'ACQUA	CODICE DEL CORPO IDRICO	TIPOLOGIA CORPO IDRICO	RISCHIO	STAZIONE DI MONITORAGGIO CORRISPONDENTE	STATO AMBIENTALE O LIM 2007	OBIETTIVO DI QUALITA' 2015	OBIETTIVO DI QUALITA' 2021
LIVENZA	349_35	NATURALE	NON A RISCHIO	39 - 453	BUONO	BUONO	
LIVENZA	349_40	FORTEMENTE MODIFICATO	A RISCHIO	72	SCADENTE	SUFFICIENTE*	BUONO*
LIVENZA	349_50	FORTEMENTE MODIFICATO	A RISCHIO			SUFFICIENTE*	BUONO*
MONTICANO	350_10	NATURALE	NON A RISCHIO			BUONO**	
MONTICANO	350_20	FORTEMENTE MODIFICATO	A RISCHIO			SUFFICIENTE*	BUONO*
MONTICANO	350_25	FORTEMENTE MODIFICATO	A RISCHIO	37	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE*	BUONO*
MONTICANO	350_30	FORTEMENTE MODIFICATO	A RISCHIO			SUFFICIENTE*	BUONO*
MONTICANO	350_35	FORTEMENTE MODIFICATO	A RISCHIO	434	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE*	BUONO*
LIA	352_10	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
BORNIOLA	354_10	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
PIAVESELLA	355_10	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
PIAVESELLA	355_20	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
MENARE VECCHIO - GHEBO - CERVADELLA	356_10	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
MENARE VECCHIO - GHEBO - CERVADELLA	356_15	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
MENARE VECCHIO - GHEBO - CERVADELLA	356_20	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**

4 – Bacino del fiume Livenza

CORSO D'ACQUA	CODICE DEL CORPO IDRICO	TIPOLOGIA CORPO IDRICO	RISCHIO	STAZIONE DI MONITORAGGIO CORRISPONDENTE	STATO AMBIENTALE O LIM 2007	OBIETTIVO DI QUALITA' 2015	OBIETTIVO DI QUALITA' 2021
CODOLO	358_10	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
TORSA - FAZZOLETTA - FAVER - IL GHEBO	359_10	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
TORSA - FAZZOLETTA - FAVER - IL GHEBO	359_20	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
TORSA - FAZZOLETTA - FAVER - IL GHEBO	359_25	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
CERVADA	360_10	NATURALE	A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
CREVADA	363_10	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
CREVADA	363_20	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
CREVADA	363_25	NATURALE	A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
PARE' - CERVANO	367_10	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
PARE' - CERVANO	367_20	FORTEMENTE MODIFICATO	A RISCHIO			SUFFICIENTE*	BUONO*
ALBINA - RASEGO	373_10	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
ALBINA - RASEGO	373_20	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
ZIGANA - RESTEGGIA	376_10	NATURALE	NON A RISCHIO			BUONO**	
ZIGANA - RESTEGGIA	376_15	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
CIGANA	377_10	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
ALBINELLA	379_10	NATURALE	PROBABILMENTE			SUFFICIENTE**	BUONO**

CORSO D'ACQUA	CODICE DEL CORPO IDRICO	TIPOLOGIA CORPO IDRICO	RISCHIO	STAZIONE DI MONITORAGGIO CORRISPONDENTE	STATO AMBIENTALE O LIM 2007	OBIETTIVO DI QUALITA' 2015	OBIETTIVO DI QUALITA' 2021
			A RISCHIO				
MESCHIO	382_10	NATURALE	A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
MESCHIO	382_15	FORTEMENTE MODIFICATO	A RISCHIO	23	BUONO	BUONO*	
MESCHIO	382_20	FORTEMENTE MODIFICATO	A RISCHIO			SUFFICIENTE*	BUONO*
MESCHIO	382_30	FORTEMENTE MODIFICATO	A RISCHIO	236	BUONO	BUONO*	
MESCHIO	382_35	NATURALE	NON A RISCHIO			BUONO**	
VALSALEGA - FRIGA	383_10	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
VALSALEGA - FRIGA	383_20	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
PISSON - CARRON - FRIGA	384_10	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
PISSON - CARRON - FRIGA	384_20	NATURALE	A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
PAVEI - SORA	386_10	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
INSUGA	387_10	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
SARMEDE - OBOLE	388_10	NATURALE	PROBABILMENTE A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
SAETTA - OROLOGIO	770_10	ARTIFICIALE	A RISCHIO			SUFFICIENTE*	BUONO*
E. FILIBERTO	879_10	ARTIFICIALE	A RISCHIO			SUFFICIENTE*	BUONO*
TAGLIO	971_15	NATURALE	A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**

6 – Bacino del fiume Livenza

CORSO D'ACQUA	CODICE DEL CORPO IDRICO	TIPOLOGIA CORPO IDRICO	RISCHIO	STAZIONE DI MONITORAGGIO CORRISPONDENTE	STATO AMBIENTALE O LIM 2007	OBIETTIVO DI QUALITA' 2015	OBIETTIVO DI QUALITA' 2021
SANTA MARIA	974_10	NATURALE	NON A RISCHIO			BUONO**	

* riferito al potenziale ecologico

** valutazione prudenziale in quanto non sono disponibili i dati di monitoraggio

Laghi

Regione Friuli Venezia Giulia

Codice Corpo idrico	Denominazione	Fortemente modificato, (FM) / a rischio (R), probabilmente a rischio (PR)	Stazione di monitoraggio	Più probabile stato ambientale del corpo idrico in relazione alla stazione di monitoraggio ricompresa e ai dati più recenti (2004)
AL41	Lago di Barcis		Lago di Barcis	SUFFICIENTE
AL61	Lago di Redona		Lago di Redona	SUFFICIENTE

CRITICITA' AMBIENTALI

Aspetti quantitativi

Bilancio idrologico - bilancio idrico: nella parte montana del bacino va rilevata la crescita significativa, negli ultimi anni, delle domande di derivazione a scopo idroelettrico con conseguente riduzione dei deflussi naturali nei tratti sottesi dalle eventuali opere.

Invasi o riserve idriche temporanee: gli invasi ubicati nel bacino del torrente Cellina e Meduna non sono caratterizzati da particolari problematiche; in prospettiva futura potrebbero generarsi lievi problemi di conflittualità nell'utilizzo della risorsa, in relazione all'utilizzo ricreativo paesaggistico dell'invaso di Barcis nel bacino del Cellina. Il problema principale che caratterizza i serbatoi è quello del rapido interrimento, che riduce progressivamente la loro capacità utile. Il serbatoio di Barcis dal 1955 ad oggi ha visto diminuire il suo volume di invaso di 6.700.000 m³, mentre una certa tendenza all'interrimento riguarda anche i serbatoi di Ponte Racli, Ca' Selva e Ca' Zul sul Meduna. Da segnalare la prossima entrata in funzione del nuovo bacino di Ravedis a scopo di laminazione delle piene e secondariamente a scopo idropotabile, irriguo ed idroelettrico.

Aspetti qualitativi

Inquinamento diffuso: i tratti di fiume che risentono di problemi di inquinamento diffuso sono quelli adiacenti a zone fortemente urbanizzate. In particolare, degrado dei parametri chimici si può riscontrare nelle zone di pianura caratterizzate da elevata attività antropica di origine industriale. Il maggior apporto inquinante è determinato da atrazina, riscontrabile in particolare nel fiume Noncello.

Inquinamento puntiforme: l'inquinamento di origine puntiforme per il fiume Livenza è un fenomeno di una certa rilevanza; in particolare il fiume Noncello apporta un elevato carico inquinante urbano determinato da contaminanti di origine fecale. Tali inquinanti derivano dallo sversamento diretto e indiretto dei liquami dei centri urbani ubicati sul suo bacino idrografico. Il comune di Sacile contribuisce allo scadimento qualitativo delle acque attraverso un elevato apporto di carico organico e nutrienti. Una fonte importante di inquinamento puntiforme è rappresentata anche dai numerosi impianti ittiogenici presenti sul territorio. Nella parte veneta del bacino, i maggiori impianti di depurazione sono quelli di Conegliano (> 50.000 AE) seguiti dall'impianto di Cordignano e da un impianto di depurazione presso Oderzo; vi sono poi alcuni impianti fra i 2.000 e i 10.000 AE. Si ricorda poi l'impianto di depurazione di Caorle (120.000 AE) che scarica nel canale Saetta che si immette in Livenza poco a monte dello sbocco di quest'ultimo in mare.

Qualità dell'ambiente fluviale: in base ai dati dell'ARPA FVG del 2006 lo stato di qualità ambientale del fiume Livenza e dei suoi affluenti all'interno del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia è in generale buono, così come buono è lo stato ambientale del fiume Livenza (riferito ai criteri stabiliti dal D.Lgs. 152/1999) all'ingresso del territorio regionale veneto. Proseguendo nel suo corso, lo stato ambientale oscilla, negli anni, da buono a sufficiente (i fattori che più influenzano in senso relativamente negativo la qualità dell'acqua sono

ammoniaca, nitrati ed E. coli); nella stazione di monitoraggio più prossima alla foce il fiume permane generalmente in uno stato sufficiente (nel 2007 anche scadente), senza mai raggiungere lo stato buono. Si può in generale osservare un'alterazione dello stato biologico del fiume con scadimento qualitativo verificatosi negli ultimi 10 anni. Per quanto riguarda invece la rete idrografica secondaria, si riscontra uno stato di qualità sufficiente sul fiume Monticano nei pressi di Mareno. Recenti indagini sui corpi idrici Reghena, La Roia, Mulino, e Noncello, hanno avuto quale esito l'individuazione, per questi corpi idrici, di un indice IBE compreso tra 4 (classe massima) e 2 (classe minima).

Qualità delle acque negli invasi: in base ai monitoraggi effettuati dall'ARPA FVG nel 2004-2005 lo stato ecologico dei laghi di Barcis e di Tramonti risulta nello stato sufficiente.

OBIETTIVI CONTENUTI NEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DEL VENETO

BACINO DEL LIVENZA

Obiettivi di tutela quantitativa

Salvaguardia dell'area di ricarica delle falde.

Razionalizzazione dei prelievi per i diversi usi.

Incremento della capacità di invaso.

Obiettivi di tutela qualitativa

Fiume Livenza e Torrente Monticano

Riduzione dell'inquinamento organico civile e microbiologico nel tratto iniziale.

Riduzione delle sostanze nutrienti (nitrati e fosfati) di origine agro-zootecnica.

Miglioramento della funzionalità fluviale.

5.1.1. Proroga dei termini fissati dall'articolo 4, comma 1, della Direttiva 2000/60/CE allo scopo del graduale conseguimento degli obiettivi (art. 4, comma 4, Direttiva 2000/60/CE)

Nelle more della definizione dello stato ambientale di tutti i corpi idrici a rischio come individuati al capitolo 1, non risulta possibile definire tutti gli obiettivi per il raggiungimento dello stato ambientale buono. Tali obiettivi, ove fissati, sono riportati nella tabella del paragrafo precedente. Per tutti gli altri corpi idrici a rischio non riportati in detta tabella, date le caratteristiche di

marcata pressione antropica che insistono per definizione su tali corpi idrici, si intende prorogare il raggiungimento del buono stato dal 2015 al 2021.

Tale proroga verrà rivalutata ed eventualmente modificata per ogni corpo idrico durante le previste fasi di revisione del piano non appena saranno disponibili i dati di monitoraggio secondo la rete come progettata al Capitolo 4.

5.1.2. Individuazione di obiettivi ambientali meno rigorosi per corpi idrici specifici (art. 4, comma 5, Direttiva 2000/60/CE)

Gli obiettivi ambientali meno rigorosi per corpi idrici fortemente modificati e artificiali come individuati al capitolo 1, ove fissati, sono riportati nella tabella del paragrafo 5.1.

Per tutti gli altri corpi idrici fortemente modificati e artificiali, nelle more della definizione dello stato ambientale, nonché delle ulteriori attività di monitoraggio e approfondimento, l'obiettivo di minima viene considerato il non peggioramento dello stato ambientale attuale e, nel caso di stati ambientali inferiori a Sufficiente, il raggiungimento almeno della classe migliore immediatamente successiva.

5.2. Obiettivi ambientali per le acque sotterranee

In analogia con l'approccio individuato per le acque superficiali, si riportano di seguito le criticità ambientali conosciute per i corpi idrici sotterranei la cui eliminazione e/o mitigazione può rappresentare un obiettivo ambientale assimilabile a quelli definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.

L'analisi dei dati e l'applicazione della procedura di attribuzione dello stato ambientale permetterà prossimamente di qualificare ogni corpo idrico sotterraneo in tal senso.

CRITICITA' AMBIENTALI

Aspetti quantitativi

Abbassamento delle falde freatiche: le misure quantitative eseguite attraverso la rete di monitoraggio delle acque sotterranee evidenziano la tendenza ad un generale abbassamento dei livelli di falda sul lungo periodo, probabilmente a causa del crescente sfruttamento degli acquiferi sotterranei. In questo settore risulta molto forte l'esigenza di una regolamentazione dedicata alla problematica specifica.

Perdita di pressione degli acquiferi confinati: osservazioni quantitative eseguite attraverso la rete di monitoraggio delle acque sotterranee evidenziano la diminuzione della pressione degli acquiferi confinati, probabilmente a causa del crescente sfruttamento delle acque profonde. Il Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone ha riscontrato che la quantità annua prelevata è superiore alle effettive necessità (civili ed industriali) e che non viene normalmente effettuata alcuna azione di riciclo e/o riutilizzo.

Riduzione della fascia delle risorgive: negli ultimi anni si è osservata la contrazione più o meno diffusa della fascia delle risorgive e si è evidenziata la tendenza alla diminuzione delle portate dei fiumi da esse alimentati. Deve essere verificato l'impatto esercitato dal complesso sistema di derivazioni ed utilizzazioni in atto sull'assetto quantitativo delle risorgive del Vinchiaruzzo e del fiume Fiume.

Aspetti qualitativi

Inquinamento diffuso: in base al Rapporto sugli indicatori dello stato dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia del 2008, nel periodo 2001-2006 si è verificato un trend generalizzato verso valori peggiorativi per quanto riguarda la presenza di nitrati nelle acque; in particolare in questi ultimi anni si sono registrati superamenti della concentrazione massima ammissibile in pozzi situati nei comuni di Aviano, Fontanafredda e Montereale Valcellina. E' stata riscontrata, inoltre, una concentrazione di desetilatrastina superiore a 0,10 µg/l nei comuni di Porcia, Pordenone e Cordenons. E' stata rilevata la presenza, oltre ai limiti consentiti dalla legge, nei territori dei comuni di Aviano, Fontanafredda, Roveredo e Porcia, di bromacile, un diserbante totale utilizzato per il trattamento di massicciate ferroviarie, aree rurali, industriali e militari. Per quanto riguarda la porzione di bacino in regione Veneto, si registrano superamenti dei 50 mg/l per i nitrati solamente nel pozzo di monitoraggio di Godega di Sant'Urbano, e valori compresi tra 25 e 50 mg/l (ex classe 3 del D.Lgs. 152/99) nei pozzi dei comuni di Mareno di Piave, Vazzola, Fontanelle, Cordignano e Cappella. Presenza di prodotti fitosanitari superiori al limite è stata riscontrata nei pozzi di monitoraggio di Vittorio Veneto e Santa Lucia di Piave (in questo pozzo solamente nel 2006). Si segnalano, inoltre, alterazioni dei valori di ferro, manganese ed ammoniaca di origine naturale nella media pianura veneta. Le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola della Regione Veneto sono state definite mediante l'art. 13, in regime di salvaguardia, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, e il relativo allegato D (DGR n. 2267 del 24/7/2007 e DGR n. 2684 dell'11/9/2007). Per il bacino del Livenza, esse corrispondono ai territori comunali di Gaiarine, Orsago, Godega di S. Urbano, Cordignano, San Fior, Codognè, Fontanelle, San Vendemiano, Vazzola, Mareno di Piave,

Santa Lucia di Piave, Ormelle, Oderzo. In Friuli Venezia Giulia è stato individuato già nel 2003 come zona vulnerabile da nitrati di origine agricola il comune di Montereale Valcellina.

Vulnerabilità: una zona a vulnerabilità estremamente elevata è l'area dell'alta pianura pordenonese (conoidi del sistema Cellina-Meduna). Zone a vulnerabilità elevata sono le aree di alimentazione delle sorgenti carsiche Santissima e Gorgazzo, ai piedi del Gruppo del Cansiglio.

Interconnessione tra le falde: si segnala la presenza di numerosi pozzi anche di elevata profondità a valle della linea superiore delle risorgive dei quali spesso non si conoscono le caratteristiche tecniche (cementazione e posizione dei filtri).

5.2.1. Proroga dei termini fissati dall'articolo 4, comma 1, della Direttiva 2000/60/CE allo scopo del graduale conseguimento degli obiettivi (art. 4, comma 4, Direttiva 2000/60/CE)

Nelle more della definizione dello stato ambientale dei corpi idrici a rischio come individuati nel capitolo 1, non risulta possibile definire allo stato attuale gli obiettivi per il raggiungimento dello stato ambientale buono. Tuttavia, date le caratteristiche di marcata pressione antropica che insistono per definizione su tali corpi idrici, si intende prorogare per tutti i corpi idrici a rischio, il raggiungimento del buono stato dal 2015 al 2021.

Tale proroga verrà rivalutata ed eventualmente modificata per ogni corpo idrico durante le previste fasi di revisione del piano non appena saranno disponibili i dati di monitoraggio secondo la rete come progettata al Capitolo 4.

5.3. Obiettivi ambientali per le aree protette

Per le aree protette sono stati riportati, con i dati disponibili ed in via preliminare, i corpi idrici che sono interessati anche parzialmente, dalle stesse ed in particolare:

- aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico, limitatamente alle acque dolci idonee alla vita dei pesci;
- zone vulnerabili a norma della direttiva 21/676/CEE;
- aree designate per la protezione degli habitat e delle specie.

Per la sola Regione del Veneto si sono considerate anche:

12 – Bacino del fiume Livenza

- aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano, limitatamente alle acque superficiali;
- aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE.

Fiumi

Regione Friuli Venezia Giulia

Codice Corpo Idrico	Denominazione	SIC	ZPS	Vita pesci	Parchi	Riserve	Zone Vulnerabili
06AS2T11	Fiume Livenza			si			
06AS3T5	Fiume Livenza			si			
06AS3T6	Fiume Livenza			si			
06SR6T4	Fiume Livenza			si			
06AS2T20	Fiume Livenza			si			
06AS3T9	Fiume Livenza			si			
02SS3T1	Fiume Meduna	si	si		si		
06AS4D1	Fiume Meduna	si	si		si		
02SS1T69	Fiume Meduna	si	si		si		
02SS3T9	Fiume Meduna	si	si		si		
06AS4D2	Fiume Meduna	si	si		si		
06SS3F1	Fiume Meduna	si	si		si		
06EP8F2	Fiume Meduna	si	si		si		
02SS2T26	Fiume Meduna	si	si		si		
02SS2T31	Fiume Meduna	si	si		si		
02SS3T2	Torrente Cellina	si	si	si	si	si	si
02SS3T3	Torrente Cellina	si	si	si	si	si	si
02SS2T2	Torrente Cellina	si	si	si	si	si	si
02SS1T95	Torrente Cellina	si	si	si	si	si	si
06EP8T1	Torrente Cellina	si	si	si	si	si	si
02SS3T10	Torrente Cellina	si	si	si	si	si	si
02SS2T27	Torrente Cellina	si	si	si	si	si	si
02SS2T28	Torrente Cellina	si	si	si	si	si	si
06EP8D3	Torrente Colvera	si	si				

Codice Corpo Idrico	Denominazione	SIC	ZPS	Vita pesci	Parchi	Riserve	Zone Vulnerabili
02SS1T98	Torrente Colvera	si	si				
02SS1T153	Torrente Colvera	si	si				
06AS2T4	Fiume Noncello			si			
06AS6T7	Fiume Noncello			si			
06AS6T28	Fiume Noncello			si			
06AS2T19	Fiume Noncello			si			
06EP7T4	Torrente Cavrezza						si
06EP7T5	Torrente Cavrezza						si
06EP7T10	Torrente Cavrezza						si
06EP7T11	Torrente Cavrezza						si
06AS6T29	Rio Brentella						
02SS1T68	Torrente Silisia	si	si		si		
02SS1T100	Torrente Silisia	si	si		si		
02SS1T67	Torrente Viella	si	si				
02SS1T103	Torrente Viella	si	si				
02SS1T2	Torrente Muie				si		
02SS1T40	Torrente Muie				si		
02SS1T88	Canale Piccolo di Meduna	si	si		si		
06AS6T24	Roggia Mulignan Gravotti	si	si				
02SS2T16	Torrente Cimoliana	si	si	si	si		
02EP8T7	Torrente Cimoliana	si	si	si	si		
02SS1T93	Torrente Cimoliana	si	si	si	si		
02EP8T8	Torrente Settimana	si	si		si		
02SS1T94	Torrente Settimana	si	si		si		
02SS2T21	Torrente Settimana	si	si		si		
02SS1T62	Torrente Molassa	si				si	
02EP1T1	Canale Framoso						si
02SS1T70	Torrente Inglagna	si	si		si		
02SS1T54	Torrente Pezzeda	si	si		si		
02SS1T55	Torrente Alba	si				si	
02SS1T52	Rio S. Maria	si	si		si		

14 – Bacino del fiume Livenza

Codice Corpo Idrico	Denominazione	SIC	ZPS	Vita pesci	Parchi	Riserve	Zone Vulnerabili
02SS1T53	Rio Postegae	si	si		si		
02SS1T13	Fiume Tagliamento	si	si	si		si	si

Regione Veneto

Codice Corpo Idrico	Denominazione	SIC	ZPS	Vita pesci	Parchi	Aree Sensibili	Zone Vulnerabili	Consumo Umano
349_35	LIVENZA	si	si					
349_40	LIVENZA	si						
349_50	LIVENZA						si	
350_10	MONTICANO	si						
350_20	MONTICANO	si						
350_25	MONTICANO	si				si		
350_30	MONTICANO	si				si		
350_35	MONTICANO	si				si		
352_10	LIA	si				si		
354_10	BORNIOLA	si				si		
355_10	PIAVESELLA					si		
355_20	PIAVESELLA					si		
356_10	MENARE VECCHIO - GHEBO - CERVADELLA					si		
356_15	MENARE VECCHIO - GHEBO - CERVADELLA					si		
356_20	MENARE VECCHIO - GHEBO - CERVADELLA	si				si		
358_10	CODOLO	si				si		
359_10	TORSA - FAZZOLETTA - FAVER - IL GHEBO					si		
359_20	TORSA - FAZZOLETTA - FAVER - IL GHEBO					si		
359_25	TORSA - FAZZOLETTA - FAVER - IL GHEBO	si				si		
360_10	CERVADA	si				si		
363_10	CREVADA	si						

Codice Corpo Idrico	Denominazione	SIC	ZPS	Vita pesci	Parchi	Aree Sensibili	Zone Vulnerabili	Consumo Umano
363_20	CREVADA	si				si		
363_25	CREVADA	si				si		
373_10	ALBINA - RASEGO					si		
373_20	ALBINA - RASEGO	si	si					
376_10	ZIGANA - RESTEGGIA			si		si		
376_15	ZIGANA - RESTEGGIA	si	si			si		
377_10	CIGANA	si	si			si		
379_10	ALBINELLA					si		
382_20	MESCHIO	si				si		
382_30	MESCHIO	si				si		
384_20	PISSON - CARRON - FRIGA	si				si		
386_10	PAVEI - SORA		si					
387_10	INSUGA					si		
388_10	SARMEDE - OBOLE					si		
770_10	SAETTA - OROLOGIO						si	
879_10	E. FILIBERTO					si		
974_10	SANTA MARIA	si	si					

Laghi

Regione Friuli Venezia Giulia

Codice Corpo Idrico	Denominazione	SIC	ZPS	Vita pesci	Parchi	Riserve	Zone Vulnerabili
AL62	Lago di Selva	si	si		si		
AL41	Lago di Barcis			si			
AL63	Lago di Ravedis	si		si		si	si

Per i corpi idrici che ricadono all'interno di aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della direttiva 79/409/CEE, nelle more di piani di gestione di tali aree protette che individuino specifici obiettivi per mantenere o migliorare lo stato delle acque, gli obiettivi ambientali sono quelli già previsti ai sensi dell'art 4 della Direttiva 2000/60/CE.

Per i corpi idrici che ricadono all'interno delle aree protette come individuate ai paragrafi 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 gli obiettivi sono già definiti nell'ambito delle normative comunitarie, nazionali o locali che le hanno istituite e alle quali, pertanto, si rimanda. Rimane inteso che nei casi in cui il corpo idrico sia interessato solo parzialmente dall'area protetta, tali obiettivi specifici devono essere raggiunti solo per la porzione interessata.